



**VATICANO II, 50 ANNI + 10, IL PERCORSO DELLA RICEZIONE
VATICANO II, 50 ANOS + 10, O CAMINHO DA RECEPÇÃO**

*Riccardo Burigana**

*Luiz Carlos Luz Marques***

Il 60° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II rappresenta una tappa importante nel processo di storicizzazione e nella valutazione della sua ricezione, al di là delle iniziative, anche di carattere puramente confessionale, che hanno voluto fare memoria di questo anniversario, è evidente che ci sono degli elementi che lo in modo radicalmente diverso rispetto ai precedenti, soprattutto a quello che si è celebrato solo dieci anni fa, quando il 50° anniversario dell'apertura del Vaticano II venne solennemente ricordato, in tanti luoghi, con modi molto diversi tra di loro, accomunati dal desiderio di sottolineare il rilievo del Concilio Vaticano II per la storia del XX secolo, ben oltre i confini del cristianesimo.

In quella occasione, nella Chiesa Cattolica, papa Benedetto XVI decise che l'11 ottobre 2012 doveva segnare l'inizio di anno dedicato alla fede; il fatto che questo anno della fede venisse celebrato associando il 50° anniversario dell'apertura del Vaticano II con il 20° della pubblicazione del Catechismo Universale era di per sé una chiara indicazione della lettura che si voleva offrire non solo del Concilio ma della sua ricezione, anche se poi la celebrazione dell'anniversario ha preso una direzione ben

* Dottore in Storia. Docente di ecumenismo presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale di Firenze, dove è il coordinatore della Scuola di Alta Formazione in Ecumenismo. Direttore del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. E-mail: direttore@centroecumenismo.it.

** Dottore in Storia Religiosa. Docente del Programma di Scienze della Religione, all'Università Cattolica di Pernambuco. E-mail: luiz.marques@unicap.br.



diversa da quella pensata, soprattutto dopo le dimissioni offerte da Benedetto XVI e l'elezione di papa Francesco. Ripercorrere le iniziative, dai convegni internazionali, alle pubblicazioni, ai progetti editoriali, ai pellegrinaggi, alle cerimonie religiose, per il 50° anniversario aiuta, in ogni caso, a comprendere quanto ancora sul Vaticano II, così come sulle ricostruzioni storico-teologiche complessive e parziali, talvolta circoscritte a un solo passaggio, fosse in atto una contrapposizione che proveniva, per tanti versi, proprio dalla stessa celebrazione del Concilio.

In questi dieci anni il mondo ha vissuto una stagione, caratterizzata da alcuni eventi che ne hanno sconvolto ritmi e prospettive, riponendo questioni, diventate antiche, come quella di un radicale ripensamento del rapporto con il creato, anche alla luce degli oggettivi cambiamenti climatici in atto, solo per fare un esempio; al tempo stesso si sono aperte nuove sfide, determinate, in gran parte, dall'esplosione della pandemia e dalle conseguenze economiche e sociali, che hanno cominciato a delineare degli scenari, così poveri di speranze, tanto più che l'invasione della Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022 ha mostrato la fragilità di processi economici, oltre che l'impossibilità di arrestare la crescita numerica delle guerre che assumono, nel loro complesso, un valore non più semplicemente locale ma universale. Di fronte a questi cambiamenti, ancora in corso, con tante incognite, anche per l'immediato, si è avuta un'ulteriore accelerazione nel campo digitale, non per tutti, con velocità diverse, anche nello stesso paese, tanto da definire nuove prospettive nella formazione e nella ricerca, anche per i campi del sapere umanistico, che si sono dovuti confrontare con un mondo che correva, a doppia velocità, a partire da un'identità, consolidatasi nel corso dei decenni, con una metodologia scientifica, se non condivisa, riconosciuta come il criterio con il quale distinguere ricerca da ideologia.

Il Concilio Vaticano II, cioè lo studio e l'interpretazione del Concilio, è stato investito, ma non travolto, da questo mondo che si è messo a correre: papa Francesco, il primo pontefice che non era non fisicamente presente a Roma, nei giorni del Vaticano II, si è fatto portavoce di una lettura quotidiana dell'eredità del Vaticano II, a partire dai documenti, senza però farsi imprigionare da questi documenti; papa Bergoglio ha mostrato vitalità e attualità del Vaticano II in tanti suoi interventi, ben al di là delle citazioni presenti nei suoi testi. Questo processo di rilettura e, per tanti, di scoperta del Vaticano II da vivere e da conoscere, oltre che da studiare e da commentare, ha

cominciato a determinare una comprensione diversa del Vaticano II, mentre crescente è il numero delle fonti messe a disposizione della comunità scientifica, anche in un formato digitale che ne facilita la consultazione. Si tratta di una comprensione diversa, alla quale non è certamente estranea la nuova modalità di accesso alle fonti del Vaticano II e della sua prima recezione; questa comprensione deve molto, se non tutto, alle scelte del pontificato bergogliano che hanno svelato l'universo del Vaticano II con tutte le sue ricchezze e le sue problematicità che alimentano, ricadono e risuonano nelle parole e nei gesti di papa Francesco.

Proprio nella prospettiva di una comprensione diversa del Vaticano II, anche alla luce di quasi dieci anni di papa Francesco, è stato pensato il numero di «Paralellus», con il quale si vuole offrire un contributo non semplicemente all'ampia e variopinta bibliografia sul e del Concilio, ma a un più articolato, quanto necessario, ripensamento degli studi in scienze della religione; di fronte alle sfide della società contemporanea la ricerca di un patrimonio condiviso di religioni costituisce un affascinante campo di ricerca. Questo campo di ricerca, nel quale si colloca anche il presente numero di «Paralellus», deve tener conto di quanto già scritto, da decenni su questo aspetto, soprattutto nel campo della costruzione di percorsi di riconciliazione e pace, esplorando però come le religioni sappiano farsi portatrici di armonia nel mondo e per il mondo, nel rifiuto di ogni giustificazione della violenza, uscendo così da quella logica che è stata condivisa da moltissimi nel passato e da molti, ancora, nel presente.

Proprio nella prospettiva di uscire da una logica che giustifica intolleranza e discriminazione in nome di un Dio, rileggere il Vaticano II e la sua recezione rappresenta il tentativo di cogliere la valenza di alcune categorie nella società contemporanea. Infatti affrontare la categoria della riforma della Chiesa, tanto presente al Vaticano II così come in papa Bergoglio, significa interrogarsi, ben prima di approfondire aspetti del Concilio e del pontificato presente, su come nella storia della Chiesa questa categoria è stata declinata, anche quando se ne è voluto dare un significato negativo per riaffermare la profonda alterità nei confronti del patrimonio teologico-spirituale della Riforma del XVI secolo.

I contributi, qui proposti, vogliono essere quindi non una presentazione né sistematica né esaustiva della pluralità di strade percorse e da percorrere per una re-definizione

del rapporto tra cristianesimo al suo interno, in dialogo con le altre religioni e in rapporto con la società contemporanea, ma una presa di consapevolezza, quanto mai necessaria, che la ricostruzione della memoria storico-teologica, in una prospettiva scientifica, debba essere centrale in questo percorso di re-definizione che apre orizzonti inaspettati per la costruzione di una società, non semplicemente inclusiva. La conoscenza di come nel corso dei secoli l'universo delle religioni si è confrontato nel mondo e con il mondo, assumendo una molteplicità di posizioni, ha portato a cogliere una dinamicità che, non in modo lineare, ha condotto a una stagione, quella presente, nella quale la dimensione religiosa deve essere esplorata e vissuta proprio per riaffermare valori comuni.

Nell'universo delle religioni, pur in presenza di una massa di studi e di fonti, sempre in espansione, le vicende storico-teologiche del cristianesimo appaiono ancora un campo non solo da esplorare ma anche ricostruire, nel tentativo di coniugare esperienze locali con una prospettiva universale. Si tratta di vicende che, anche alla luce dei più recenti passi di dialogo e di confronto nelle Chiese e tra le Chiese, devono essere sottoposte non a una rilettura, ma a una profonda ricomprensione in chiave ecumenica, cioè in grado di far cogliere come queste vicende, tanto spesso così presenti nella società contemporanea, anche se lontane secoli, hanno subito letture interpretative che ne hanno stravolto contenuto e contorni, facendone perdere la valenza spirituale e sociale. Non si deve quindi giungere semplicemente a una ricostruzione, storicamente fondata, ma si deve promuovere una conoscenza delle vicende del cristianesimo così come si sono svolte e come sono state raccontate per secoli, così da contribuire concretamente alla riconciliazione delle memorie, che rappresenta il primo passo per una rimozione della violenza per costruire la pace. Sulla necessità di procedere a una storia ecumenica del cristianesimo la rivista «Paralellus» si è interrogata, soprattutto a partire dalla commemorazione del 500° anniversario dell'inizio della Riforma, quando questo tema divenne centrale nella definizione di progetti di ricerca e di percorsi di formazione, con i quali favorire un ulteriore approfondimento della valenza sociale dello studio delle scienze della religione.

Mentre si fa sempre più prossimo il 1700° anniversario del Concilio di Nicea (325-2025), con le tante questioni affrontate in quel concilio, in molti casi ancora tanto attuali per uomini e donne del XXI secolo, andare a spasso, scientificamente, nelle memorie

della storia, come in questo numero si è cercato di fare, proponendo contributi su figure, temi e documenti del cristianesimo, in luoghi e tempi diversi, dalla Venezia del XIX secolo fino al dialogo ecumenico cattolico-ortodosso del XX secolo e alle relazioni islamo-cristiane in Europa, risponde al desiderio di favorire una ricomprensione del passato, imparando dalla memoria storica, più o meno recente, come vivere il presente e progettare il futuro nella accoglienza dell'altro.